

Prospettive di genere nell'adattamento dei film di animazione Disney. L'analisi linguistica di *Peter Pan* e di *Lilli e il vagabondo*

Paolo Nitti

Università degli Studi dell'Insubria
(paolo.nitti@uninsubria.it)

Abstract

Il contributo propone una valutazione, attraverso l'analisi del discorso e l'osservazione grafica, dei cambiamenti che intercorrono fra i film di animazione classici Disney e i *remake live action* recenti. In particolare, si osserveranno le analogie e le differenze per quanto concerne la caratterizzazione dei personaggi e le loro relazioni. I prodotti esaminati sono *Peter Pan* e *Lilli e il vagabondo*. L'analisi dei dati ha permesso di dimostrare che le produzioni recenti beneficiano di una sensibilità maggiore rispetto alla prospettiva di genere e di un'apertura a gruppi etnici diversi dalla tradizionale e stereotipata rappresentazione dei personaggi. La ricerca è inserita all'interno degli studi di genere e di linguistica educativa.

Parole chiave

Studi di genere, Analisi del discorso, Linguistica educativa

DOI

<https://doi.org/10.58015/2036-2293/747>

Diritto d'autore

Questo lavoro è fornito con la licenza *Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale*: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.
Gli autori mantengono il diritto d'autore sui propri articoli e materiali supplementari e mantengono il diritto di pubblicazione senza restrizioni.

1. Introduzione

Le piattaforme globali, come Disney+, rilevano un aumento di utenze e la crescita del settore *streaming* permette di «osservare in tempo quasi reale le trasformazioni degli usi linguistici legati alla dimensione del genere»¹. In particolare, la produzione a cui si riferisce questo contributo riguarda il mondo dell'animazione ideato da Walt Disney e realizzato dall'azienda Walt Disney Studios Home Entertainment, i cui lungometraggi sono famosi in tutto il mondo, tanto da appartenere a pieno titolo alle «culture che li hanno adottati e all'interno delle quali non vengono più percepiti come prodotti di esportazione dagli Stati Uniti, ma sono stati del tutto assimilati»². In aggiunta a quanto detto, è opportuno ricordare che «tale popolarità è stata garantita da un delicato processo di mediazione che nei decenni ha visto crescere e perfezionare la propria qualità, ma che soprattutto è riuscito ad acclimatare storie ancorate a peculiari contesti in contorni culturali diversi e distanti»³.

In merito all'analisi dei prodotti Disney, si rilevano alcune differenze di natura grafica, linguistica e semantica nei dialoghi dei film di animazione 'classici' (FAC) e nei *remake live action movie* (RLAM), prodotti di recente.

Le differenti scelte linguistiche, in genere, sono da ricondurre alle versioni originali in inglese e sono concepite per attualizzare il contesto della fiaba, con il proposito di avvicinarlo al pubblico e di oltrepassare modelli ritenuti superati.

L'analisi che si propone, pertanto, riguarda il paragone fra le scelte linguistiche del film di animazione classico e di quello più recente, considerando come corpus di riferimento, la versione in lingua italiana, de

- 'Le avventure di Peter Pan' (1953), diretto da Hamilton Luske, Clyde Geronimi e Wilfred Jackson / 'Peter Pan & Wendy' (2023), diretto da David Lowery.
- 'Lilli e il vagabondo' (1955), diretto da Hamilton Luske, Clyde Geronimi e Wilfred Jackson / 'Lilli e il vagabondo' (2019), diretto da Charlie Bean e scritto da Andrew Bujalski e Kari Granlun.

I film sopra riportati sono stati analizzati nella loro versione in italiano, considerando il fatto che le scelte espressive, al di là dell'orientamento più generale, riguardano specificamente le lingue oggetto di traduzione. L'analisi permette di valutare le rappresentazioni di genere sulla base delle soluzioni espressive e del piano grafico. Più in particolare, in questo contributo, si menzionerà il genere come categoria sociale, in riferimento «alla costruzione dell'identità sessuale e alle aspettative sui ruoli assimilabili dalle persone nel loro agire in una specifica società»⁴.

¹ Pietro Maturi, *Le serie tv, le lingue e il genere*, in *Manuale di educazione al genere e alla sessualità*, a cura di Fabio Corbisiero, Mariella Nocenzi, Milano, UTET, 2023, p. 229.

² Giuliana Garzone, *I nomi dei personaggi nei cartoni animati di Walt Disney nella prospettiva traduttologica*, in Id., *Le traduzioni come fuzzy set. Percorsi teorici e applicativi*, Milano, LED, 2015, p. 171.

³ Fabiana Fusco, *Onomastica e traduttologia: analisi di un corpus di film d'animazione Disney*, «Lingue antiche e moderne», 6, 2017, pp. 55-74: 56.

⁴ Fabiana Fusco, *Lingua e genere*, Roma, Carocci editore, 2024, p. 39.

2. Peter Pan

Il mondo incantato di Peter Pan ha affascinato il pubblico a partire dal classico film d'animazione Disney del 1953, 'Le avventure di Peter Pan', fino al più recente RLAM del 2023, 'Peter Pan & Wendy', diretto da David Lowery. Questi due adattamenti, pur mantenendo il nucleo della storia di Barrie del ragazzo che rifiuta di crescere e dei suoi amici nell'Isola che non c'è, offrono una prospettiva unica e affascinante di questo amato racconto. Più in particolare, mentre ci si immerge in queste due versioni, è possibile apprezzare un panorama di molteplici differenze nella caratterizzazione dei personaggi, nelle dinamiche relazionali e nei dialoghi. In effetti, attraverso uno studio comparativo, si evidenzia l'evoluzione delle rappresentazioni di genere ed è possibile valutare come il RLAM abbia affrontato in modo più consapevole, rispetto al passato, gli stereotipi di genere e le questioni di sessismo presenti nel FAC.

La metodologia di analisi impiegata per confrontare i due prodotti riguarda l'analisi del discorso, attraverso la trascrizione delle parti di parlato e delle canzoni e il confronto grafico. Questi diversi passaggi hanno permesso di esaminare e confrontare in modo accurato le rappresentazioni di genere presenti in entrambe le opere.

Una delle prime e più evidenti differenze è rappresentata dal titolo stesso dei due prodotti: mentre il primo sembra mettere in risalto il protagonismo di Peter Pan, il secondo aggiunge il nome di Wendy, riflettendo un significativo cambiamento nella narrazione e nell'interpretazione della storia.

Nel FAC, il personaggio di Peter Pan era il fulcro della storia, con il titolo che lo confermava come protagonista indiscusso, mentre nel *live action*, Wendy è inclusa nel titolo stesso, sottolineando non solo il ruolo cruciale di Wendy nella trama, ma comunicando anche un'importante idea di parità e complementarità fra i due personaggi principali. L'introduzione di Wendy nel titolo suggerisce che Peter e Wendy sono entrambi protagonisti della storia. Wendy non viene più nascosta dietro la figura maschile e dominante di Peter, ma viene invece riconosciuta come figura altrettanto essenziale e potente.

La trama di 'Peter Pan & Wendy' segue sostanzialmente le vicissitudini e gli eventi della storia originale, portando tuttavia alcune novità al fine di rendere la narrazione più moderna e accattivante per il pubblico contemporaneo. In particolare, i personaggi di 'Peter Pan & Wendy' mostrano caratteristiche specifiche che rispondono alle esigenze della parità dei sessi. Infatti, nonostante David Lowery sia rimasto fedele al racconto classico, si notano sostanziali differenze. Partendo dal protagonista, è evidente un cambiamento notevole nella caratterizzazione del RLAM, con Peter Pan che perde il carisma che lo contraddistingueva nel FAC e che diventa un coprotagonista, lasciando spazio a una Wendy più ribelle e coraggiosa. La sua sbruffonaggine e testardaggine vengono limate dalla presenza imprescindibile delle donne che lo circondano, delineando una netta differenza rispetto al cartone, dove Peter Pan era concepito e descritto come eroe assoluto. Tuttavia, il RLAM, attraverso questa scelta, ricade nuovamente nello stereotipo della donna che, ritenuta per natura più pacata, calma l'esuberanza dell'uomo⁵.

⁵ Saccà Flaminia (a cura di), *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere*, Milano, FrancoAngeli, 2021.

Nel FAC, infatti, si assiste a diverse scene in cui Peter Pan emerge come il salvatore degli altri personaggi, soprattutto delle categorie tradizionalmente ritenute deboli (donne e bambini), come nei casi in cui salva Giglio Tigrato dal rapimento di Capitan Uncino [00:45:38] e, successivamente, Wendy e i bambini sperduti sempre da Capitan Uncino [01:09:00]. L'eroismo di Peter Pan viene esaltato anche dal fatto che alla fine, quando Wendy, i suoi fratelli e i bambini sperduti sono rapiti dai pirati, Wendy esclama fiduciosa: «Peter Pan ci salverà!» [01:03:00], delegando l'azione salvifica al protagonista.

Al contrario, nel RLAM, Peter Pan, interpretato da Alexander Molony, non riveste più questo ruolo di eroe, ma è lui stesso oggetto di salvataggio in diverse occasioni da parte delle figure femminili: è Wendy che lo libera da Capitan Uncino e gli dona la polvere di fata per ridargli la capacità di volare [01:20:06], così come è Giglio Tigrato a intervenire per salvarlo quando cade dall'alto mentre combatte con Capitan Uncino [01:07:00]. Inoltre, senza la polvere di Trilli che gli permette di volare, Peter Pan risulta vulnerabile e dipendente dagli altri.

In aggiunta a quanto detto, nel RLAM, Peter Pan appare più emotivo e fragile, come evidenziato dalle scene in cui si scusa con Capitan Uncino per essere stato un cattivo amico e piange ricordando la propria madre, ammettendo apertamente il suo bisogno di affetto e il rimpianto per la sua assenza.

Per quanto riguarda Wendy Darling, la protagonista interpretata da Ever Anderson in 'Peter pan & Wendy' risulta personaggio dotato di una personalità più forte, riflettendo una sensibilità e una determinazione decisamente al passo coi tempi, come dimostrato anche dall'abbigliamento della ragazza, che nel FAC indossa un vestito con la gonna, mentre nel RLAM un vestito con i pantaloni.



Figura 1 - Abbigliamento Wendy in 'Le avventure di Peter Pan'



Figura 2 - Abbigliamento Wendy in 'Peter pan & Wendy'

Fin dalla scena iniziale del RLAM, in cui gioca con i fratelli con una spada, simulando un combattimento tra pirati [00:02:37], si intuisce che si tratterà di un personaggio desideroso di affermarsi e di prendere parte attiva alle avventure, a differenza del FAC, dove nella stessa scena, Wendy si occupa di sistemare le sue bambole e la camera, mentre i fratelli giocano con le spade di legno [00:03:00].

Nel FAC, Wendy viene spesso identificata come una mamma sia nei confronti dei suoi fratelli e di Peter Pan che dei bambini sperduti. Nel RLAM, David Lowery la mostra meno materna e più protagonista, adattandosi alla società attuale come evidenziato dall'affermazione di Wendy ai bambini sperduti quando le chiedono far loro da madre: «oddio no, non so neanche se voglio diventare madre» [00:48:00]. Questa affermazione sottolinea la volontà della protagonista di definire il proprio destino in modo indipendente dalla famiglia e riflette una visione più moderna delle donne, che non devono sentirsi obbligate ad assumere ruoli tradizionali. Tuttavia, il ruolo materno amorevole è presente sia nel FAC che nel RLAM, così come è possibile notare la pressoché totale assenza di figure paterne. Infatti, Wendy si prende cura dei fratelli e dei bambini sperduti (rimbocca le coperte e canta la ninna nanna per farli addormentare). Più nello specifico, nel FAC, Wendy canta ai bambini sperduti la ninna nanna 'La mamma è per me' [00:19:13] in cui si esalta il ruolo materno, mentre nel RLAM la canzone viene modificata concentrandosi di più sui sogni e accennando alla mamma come persona disposta ad amare.

Un'altra scena che viene modificata dal FAC al RLAM riguarda la domanda che Peter Pan rivolge a Wendy. Peter le domanda cosa sia un bacio e afferma subito dopo di averne probabilmente bisogno. Nel FAC, Wendy si avvicina per baciarlo, mentre nel RLAM Wendy è titubante e non si avvicina per baciarlo [00:14:56].

Un'altra differenza significativa fra il classico animato del 1953 e il nuovo adattamento riguarda il ruolo di Wendy nelle situazioni di pericolo. Mentre nel FAC spesso è Peter Pan che interviene per salvarla, in questo nuovo adattamento si assiste a un'inversione di ruoli come nei casi in cui Wendy salva Peter da Capitan Uncino

gridando a quest'ultimo: «Ehi, fermo!» [01:20:06] e lanciando a Peter la sua polvere di fata per permettergli di tornare a volare.

Anche il personaggio di Trilli subisce una trasformazione radicale rispetto al FAC. Mentre nel cartone animato viene rappresentata come una fatina bionda dagli occhi azzurri, nel RLAM è interpretata da Yara Shahidi, una ragazza afroamericana, apportando una maggiore diversità e ampiezza del casting. Inoltre, nel FAC, Trilli viene spesso dipinta come gelosa di Peter Pan e insicura del proprio aspetto fisico. Tra gli esempi, si citano una scena in cui si specchia e si rende conto dei suoi fianchi larghi [00:11:40], un'altra in cui non riesce ad uscire da una serratura del cassetto sempre a causa del fisico [00:12:53], mettendo così in evidenza e talvolta ridicolizzando agli occhi del pubblico le sue insicurezze. L'oggettivazione del corpo femminile è visibile anche nella scena in cui Peter Pan per diffondere la polvere di fata di Trilli, che inizialmente si rifiuta di dividerla con Wendy e i fratelli, sculaccia la fatina [00:17:51]. Tuttavia, nel film, Trilli si distacca da queste rappresentazioni stereotipate e viene ritratta come una fata sicura di sé, coraggiosa e determinata.



Figura 3 Trilli: comparazione FAC e RLAM

Nel RLAM si nota una chiara rivincita della figura femminile, evidenziata anche nel personaggio di Giglio Tigrato, interpretato nel nuovo adattamento da Alyssa Wapanatâhk. Rispetto al FAC, dove viene rappresentata come una figura passiva e indifesa, nel RLAM emerge come una donna indipendente e determinata. Non solo non ha bisogno di essere salvata da nessuno, ma è lei stessa a giocare un ruolo cruciale nel risveglio di Peter Pan e nell'affrontare le sfide che si presentano. La sua presenza diventa più significativa e influente, contribuendo attivamente alle avventure e alla risoluzione dei conflitti, aiutando Wendy e gli altri personaggi a salvare i fratelli e a combattere contro i pirati.

Inoltre, nel FAC, nella scena dei pellerossa, Giglio Tigrato si metteva in mostra ballando su un pezzo di tronco attirando così l'attenzione di Peter Pan, ma questa scena e quella più ampia dei pellerossa non compaiono nel RLAM. È possibile che questa decisione sia stata presa per evitare rappresentazioni culturalmente stereotipate, in linea con le sensibilità e l'attenzione attuali. Al contrario, nel RLAM, il folklore indigeno viene visto con maggior autorità e rispetto, con Giglio Tigrato che parla la propria lingua

indigena, il cree, al contrario di quanto accade nel FAC, dove la mediazione linguistica è affidata a un italiano semplificato e stereotipato, con i verbi all'infinito, tipico della concezione comune del *foreigner talk*⁶. A questo proposito, si riportano le affermazioni del capo villaggio, nel FAC, «ora insegnare a bimbo viso pallido tutto su uomini rossi» [00:50:20] e nella canzone immediatamente successiva:

Quando il padre degli Indian per primo si sposò / Gli scappò il suo primo "augh"
 Allorché la suocera entrò / Perché noialtri Indian / La pelle rossa abbiám?
 Un milione di anni fa il primissimo capo Indian / Baciò una donna ed arrossì
 Da quel dì noi rossi siám [00:52:09].

All'interno della canzone, inoltre, una donna della tribù si rivolge a Wendy e le dice, con tono minaccioso, «Squaw deve non ballare, Squaw deve legna procurare» [00:51:07]. In seguito all'ammonimento, Wendy si reca a procurare la legna e, tornando, il fratello più piccolo si rivolge a lei, dandole l'orsacchiotto e dicendo: «Squaw tenere Bongo» [00:52:26]. All'ennesimo rimprovero riguardo alla mancanza di legna, da parte della donna, Wendy replica: «Squaw niente legna procurare» [00:52:34]. Questi scambi e la stessa canzone sono intrisi di stereotipi di carattere sessista e razzista. Infatti, oltre al nome dell'orsacchiotto, ribattezzato "Bongo", la parola "squaw", di origine incerta, probabilmente un esito pidginizzato di lingue algonchine, si riferisce in modo dispregiativo alle donne pellerossa⁷.

Un'altra novità significativa riguarda i bambini sperduti, che nel FAC sono esclusivamente sei maschi, mentre nel RLAM formano un gruppo misto, composto da bambini e bambine di diverse etnie, nonché un bambino con la sindrome di Down. Wendy alla vista anche di bambine tra loro sembra meravigliata e domanda: «Ma non siete solo maschi». «Allora?», risponde una ragazza [00:26:00]. La risposta della bambina sottolinea l'ovvietà del contesto, confermando che tutti i membri del gruppo, indipendentemente dal genere, sono considerati parte integrante del gruppo.

Analizzando i pirati, si è riscontrato che mentre il Capitan Uncino del FAC è più riuscito nel suo intento comico, quello interpretato da Jude Law trasmette meno simpatia. Nel RLAM, difatti, il personaggio presenta un passato strutturato e una backstory più approfondita: non è più il caratteristico cattivo per eccellenza ma viene umanizzato e interpretato. Tra i pirati del RLAM sono presenti una pirata e un pirata afroamericano, sottolineando ancora una volta il carattere ampio dell'adattamento. Nel cartone non si rileva questa sensibilità ma piuttosto, scelte confermate dalla battuta di Spugna: «Donna porta danno» [00:47:00] e dalla presunta galanteria di Capitan Uncino, che si rivolge a Wendy in tono scherzoso dicendo «Prima le signore» [01:06:36] per farla buttare giù dalla nave. Un'altra affermazione sessista è sempre di Capitan Uncino che dice: «quella frivola fata» [00:55:00] riferendosi a Trilli, quindi, apostrofandola come donna leggera e superficiale, dando luogo a un immaginario legato a stereotipi di genere e a una visione limitante del ruolo della donna.

⁶ Ada Valentini, *Un caso di comunicazione esolingue: il "foreigner talk"*, «Quaderni del Dipartimento di linguistica e letterature comparate dell'Università degli Studi di Bergamo» 10, 1994, pp. 397-411.

⁷ William Bright, *The Sociolinguistics of the "S-Word": Squaw in American Placenames*, «Name», 48(3-4), 2000, pp. 207-216.

Analizzando il rapporto fra Peter Pan e Wendy, emerge una netta differenza nella rappresentazione nei due adattamenti. Nel film d'animazione, si nota un rapporto prevalentemente caratterizzato dall'ammirazione e dall'adorazione di Wendy nei confronti del protagonista, con diversi momenti che detonano questo aspetto. In particolare, è significativa la scena dell'ombra, in cui Wendy si mostra subito disponibile a ricucire l'ombra di Peter Pan al suo piede. Più nello specifico, è importante notare un aspetto stereotipato e sessista nel linguaggio utilizzato da Wendy, quando afferma: «Dovrei ricucirla se non la vuoi perdere di nuovo, lo farò io tanto è un lavoro da donna» [00:12:40]. Con questa frase, Wendy allude al fatto che cucire sia una mansione prettamente femminile, evidenziando una disparità di genere e rinforzando stereotipi di ruoli di genere tradizionali.

A questo proposito, si ricorda che gli stereotipi culturali possiedono caratteri di organicità e schematicità⁸: sono organici poiché le caratteristiche attribuite ai diversi gruppi sociali sono generalmente collocate in un quadro coerente e caratterizzato da un'impostazione logica (seppur non necessariamente veritiera) e sono schematici in quanto «semplificano la realtà e la fissano artificialmente»⁹. In questo senso, gli stereotipi permettono di elaborare meno faticosamente la realtà del mondo, intrappolandola all'interno di gabbie cognitive¹⁰.

In merito alla comparazione fra FAC e RLAM, il rapporto tra i due protagonisti si basa sul costante salvataggio di Wendy da parte di Peter Pan, sottolineando una certa asimmetria fra le due figure: Wendy viene raffigurata come il personaggio più debole e sottomesso, mentre Peter emerge come il personaggio dominante. Questa dinamica è evidente anche nell'episodio delle sirene dispettose, perché gelose di Wendy. Infatti, le fanno diversi dispetti, cercando di ridicolizzarla agli occhi di Peter Pan, che, a propria volta, difende le sirene e la zittisce quando cerca di controbattere, mettendole una mano sulla bocca e dicendole: «stai zitta!» [00:38:00]. Nel film, invece, si osserva una prospettiva radicalmente diversa del rapporto fra i due protagonisti e non emergono tratti autoritari da parte di Peter Pan. Wendy, al contrario, è un personaggio che stima Peter Pan ma dimostra anche indipendenza e determinazione nella manifestazione delle proprie opinioni, anche se contrarie a quelle di Peter Pan. Questo emerge chiaramente in diverse scene: Wendy fa notare a Peter Pan che non può affrontare da solo Capitan Uncino e lo definisce uno «spaccone» [00:37:00] mentre combatte con Capitan Uncino nella grotta per liberarne i fratelli. Inoltre, in un momento di tensione, Wendy arriva persino a dare uno schiaffo a Peter Pan, evidenziando la sua determinazione nel ribadire le proprie opinioni [00:43:47]: la prospettiva, rispetto alla versione precedente è completamente ribaltata.

Inoltre, il rapporto di gelosia tra le ragazze rappresenta un aspetto cruciale nel FAC: Trilli è gelosa di Wendy, soprattutto per la sua vicinanza a Peter Pan. Un esempio è la scena del bacio, in cui Wendy si avvicina a Peter per baciarlo ma Trilli, per impedirlo,

⁸ Isabella Chiari, *Parlo spagnolo a Dio, italiano alle donne, francese agli uomini e tedesco al mio cavallo: Stereotipi sulle lingue nel tempo*, in *Per Tullio de Mauro. Studi offerti dalle allieve in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Anna M. Thornton & Maria, Roma, Aracne editrice, 2012, pp. 35-57.

⁹ Adele Bianchi & Parisio Di Giovanni, *Psiche e società*, Paravia, Torino, 1994, p. 461.

¹⁰ Edward Glaeser, *The Political Economy of Hatred*, «Quarterly Journal of Economics», 120, 1, 2005, pp. 45 - 86.

tira furiosamente i capelli di Wendy per allontanarla da Peter Pan. In un'altra scena, Trilli ordina ai bambini sperduti di uccidere Wendy, fingendo che sia un uccello [00:15:00]. Anche Wendy, a sua volta, dimostra gelosia nei confronti del protagonista, come evidenziato dall'espressione di ira della protagonista rispetto alla scena in cui Giglio Tigrato si avvicina affettuosamente a Peter Pan dopo che quest'ultimo l'ha salvata dal rapimento di Capitan Uncino.

Al contrario, nel RLAM le figure femminili sono concepite come figure eroiche rispetto alla storia originale. Vi è, infatti, una grande complicità fra Wendy e Trilli così come fra Wendy e Giglio Tigrato. Tutte e tre dimostrano di avere grande coraggio, determinazione e spirito di altruismo nell'aiutare i personaggi in difficoltà, compreso Peter Pan. Inoltre, le tre non accettano più di essere considerate come un semplice sfondo di Peter Pan e rivendicano la loro importanza. L'esempio più calzante riguarda la risposta all'affermazione di Peter Pan: «Sono Peter Pan. Non mi serve mai aiuto». A questa frase, le ragazze ribattono: «hai una magica fatina che ti fa volare, una frotta di bambini al tuo servizio, e una principessa che rimedia ai tuoi danni mentre giochi a combattere i pirati. Tu credi davvero di poter battere Capitan Uncino da solo?» [00:44:00].

Il sessismo si riflette anche nella rappresentazione degli animali nel FAC. Il cane Nana svolge il ruolo di bambinaia, occupandosi dei bambini e dei loro giochi. Tuttavia, nel film questa dinamica non viene mostrata, analogamente a quanto accade alla rappresentazione di altri animali parlanti, che vengono disumanizzati e ricondotti maggiormente alla propria natura animale.

3. Lilli e il vagabondo

La storia è incentrata su una femmina di cocker americano di nome Lilli che vive in una raffinata famiglia alto-borghese, e un maschio di cane meticcio randagio di nome Biagio.



Figura 4 – Le copertine del FAC e del RLAM

Osservando le due immagini della Figura 4 è stato possibile constatare le somiglianze: la scena raffigurata è per entrambi i prodotti la più iconica, poiché rappresenta il momento centrale della storia, in cui Lilli e il Vagabondo si innamorano. La differenza principale è che nella copertina del FAC il focus è sui personaggi, mentre in quella del RLAM emergono elementi di sfondo. Tra questi ultimi, è possibile osservare la presenza di un'aiuto-cuoca donna nel RLAM, rappresentata con fattezze di uomo nel FAC.

In merito alla scheda tecnica, per quanto riguarda il FAC, il nome originale è 'The Lady and the Tramp' ed è stato prodotto da Walt Disney e distribuito da Buena Vista Distribution. La storia è ispirata al racconto 'Happy Dan. The Whistling Dog di Ward Greene'. Inoltre, il FAC ha vinto il premio David di Donatello in Italia e ha ricevuto un nomination ai premi BAFTA. Si tratta del XV classico Disney ed è stato il primo FAC girato nel processo di pellicola *widescreen* Cinemascope.

Per quanto riguarda invece il RLAM, si tratta di un film del 2019 *direct-to-streaming*, diretto da Charlie Bean e scritto da Andrew Bujalski e Kari Granluc. Riprende l'omonimo FAC del 1955 ed è stato il primo film *remake* dei classici Disney a non uscire nelle sale cinematografiche ma su una piattaforma di *streaming on-demand*.

Il FAC del 1955, sulla piattaforma Disney+, inizia con un disclaimer di pochi secondi in cui si ricorda al pubblico contemporaneo che il programma include stereotipi e rappresentazioni negative nei confronti di persone e culture.

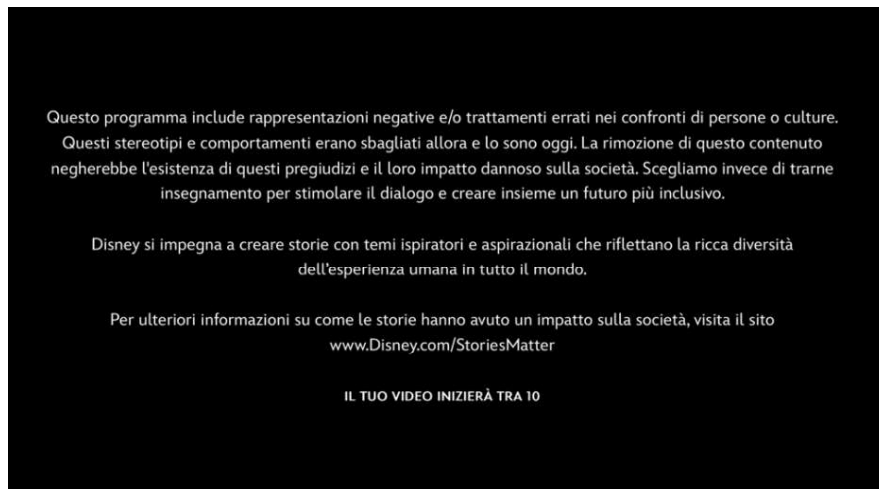


Figura 5 – Il disclaimer iniziale

Questa schermata, oltre a prendere atto di contenuti stereotipati, dichiara l'impegno di strutturare storie che riflettano la ricchezza della diversità umana.

In aggiunta a quanto detto, il FAC si apre con una frase di Josh Billings, noto umorista vissuto fra il 1818 ed il 1845: "c'è una sola cosa che tutto l'oro del mondo non potrà mai comprare: un cane che scodinzola felice. Ed è perciò che a tutti i cani del mondo, da salotto o da pagliaio, questo film è rispettosamente dedicato". Questa citazione nel RLAM è assente.

Nel FAC il figlio di Tesoro e Gianni Caro è un maschietto (al quale non ci si riferisce mai con un nome specifico). Nel RLAM, invece, i due hanno una bambina di nome Lulu.

Il cambio di sesso del nascituro si può vedere anche dalle parole 'piccino' e 'piccina', contenute nella Ninna Nanna, cantata da Tesoro [00:28:52 e 00:26:45].

Il film d'animazione, inoltre, vede i padroni di Lilli solamente come personaggi estremamente secondari; Gianni Caro e Tesoro non hanno un volto ben definito, vengono inquadrati sempre dal collo in giù (tranne che nelle scene finali). Nel RLAM, invece, i due sono molto più presenti sullo schermo e hanno un ruolo molto più attivo. Tesoro nel RLAM è nera, a differenza della raffigurazione nel FAC.



Figura 6 – Tesoro e Gianni Caro

Sia il FAC che il RLAM iniziano con la stessa canzone 'Dolce sognar'. Una delle prime differenze che si possono osservare tra i due film è come viene rappresentata la scena della prima notte di Lilli nella sua nuova casa. La cagnolina piange molto quando viene lasciata sola. Nel FAC la reazione di Gianni Caro nei confronti di Lilli è molto negativa rispetto a quella presente nel RLAM, in cui il padrone si comporta invece in modo affettuoso.

FAC:

T: Oh, Gianni Caro, non vuole star sola. Non credi che potremmo, almeno per stanotte?

G: No, tesoro. Se dobbiamo mostrarle chi è che comanda, dobbiamo essere severi fin dal primo giorno.

L: abbaia/piange

G: Lilli! Smettila ora! Stai zitta!

G: Lilli, sta' zitta! Hai capito? Va' a cuccia. Subito! Non voglio più sentirti! [00:05:53].

RLAM:

G: Va bene, Lilli, adesso vieni. Ecco, ora guarda. Tu devi dormire qui, hai capito? Come fa papà. Vedi? Così, capito?

T: Ti prego, Gianni Caro. Guarda che amore. Lasciala stare.

G: Eh, va bene, ma soltanto per stanotte [00:05:06].



Figura 7 – Lilli sale sul letto

Altre differenze si possono notare nella scena in cui Lilli riceve la sua medaglietta. Nel FAC va prima a raccontare la grande novità al suo amico Whisky; mentre nel RLAM la cagnolina va prima dall'amico Fido e dopo un po' entra in scena la sua amica Jackie. Infatti, nel RLAM, Whisky viene sostituito dalla cagnolina Jacqueline.



Figura 8 – Whisky e Jacqueline

Nel FAC vi è una scena in cui Biagio gira per la città in cerca di cibo e vede dei cuccioli, simili a Lilli, in vendita nella vetrina di un negozio. Nel RLAM questa scena viene sostituita con quella di due cuccioli di razze diverse, abbandonati e affamati. Biagio, dopo aver rubato del cibo da un signore, vede questi cuccioli e dona loro il suo panino.



Figura 9 – I cuccioli

Infine, nel FAC Lilli scopre che Tesoro è incinta dai suoi amici Fido e Whisky. Successivamente arriva Biagio, il quale si intromette nella conversazione raccontando

che il cane deve andarsene quando nasce un bambino in una casa: «ma ricordati, bimbina, nel cuore umano c'è posto solo per una data quantità d'amore e d'affetto; quando ci si piazza un pupo, il cane deve andarsene» [00:24:50]. Al contrario, nel RLAM, Lilli viene a conoscenza della gravidanza della sua padrona solamente grazie a Biagio, che le rivela in modo brusco cosa la aspetterà dopo l'arrivo del nascituro.



Figura 10 – Il cane deve andarsene

Il panorama che guardano Lilli e Vagabondo nel FAC è luminoso perché è giorno: il verde è più visibile, il contesto è rurale e la cittadina è piccola. Invece, nel RLAM i due protagonisti guardano il panorama di notte. Il verde non è molto visibile e la città, invece, è più grande, come se fosse diventata una metropoli. In questa scena, in cui i due cani ammirano Londra dall'alto, nel RLAM Biagio racconta la sua storia, spiegando perché la sua famiglia lo abbia lasciato. Nel FAC, al contrario, questa parte è assente.

In effetti, entrambi i film sono ambientati nella stessa città, Londra. Anche gli stati d'animo di Lilli e Vagabondo sono differenti: nel RLAM Lilli appare triste di aver lasciato la sua dimora: dice infatti che le mancano la sua casa e la sua famiglia, nel FAC, invece, è entusiasta di poter scappare.



Figura 8 – Londra

In merito alla caratterizzazione dei personaggi, nel FAC, la zia Sara è una donna bianca, dall'aspetto più anziano ed è la zia di Gianni Caro. Nel RLAM, invece, è una donna nera, apparentemente più giovane ed è la zia di Tesoro. Nel FAC Gianni Caro e Tesoro si appellano alla zia per badare al bambino, mentre RLAM per badare esclusivamente a Lilli. Infatti, mentre nel FAC Tesoro fatica a lasciare la bimba a casa, nel RLAM decide di portarla con sé.



Figura 9 – La zia Sara

Sia nel FAC che nel RLAM zia Sara porta con sé i suoi gatti che, mentre lei è al piano di sopra, cantano mettendo sottosopra la casa. Il testo della canzone, però, è molto differente. In effetti, nel cartone i gatti si definiscono siamesi, mentre nel RLAM questa caratterizzazione è assente. La canzone, nel FAC, riporta:

Siam siam siam del Siam, siam siamesi, siamo flatelli ma non siamesi.
Questa nuova casa ispezional dobbiam. Se ci galba forse un pezzo ci
plendiam. Tu lo vedi in quella palla un pesciolin? Sì, l'hanno messo sotto
vetlo povelin. Ora noi lo libeliam. Ci giochiamo a testa e coda tu ed io.
Senti questo miagolio? C'è un pupo là. Chissà quando latte in gilo ci salà.
Nella culla celto un po' ne tlovelem. E un bel planzettin insieme ci falem
[00:33:15].

La canzone presenta la riconduzione della razza felina ai tratti etnici del Siam, di cui i gatti assumono le peculiarità, come la realizzazione della polivibrante come laterale, tratto tipico dell'italiano parlato da orientali. Nel FAC i gatti rovesciano inoltre la boccia col pesce rosso prima di strappare la tenda, mentre la scena nel RLAM è stata completamente tagliata e la canzone riadattata:

Guarda questo posto. Sì, dobbiamo fare un po' di cambiamenti. Ma che
orrore! Rilassati e siediti, adesso siamo qua. L'aspetto della camera tra
poco cambierà. Spostiamo un po' di mobili, ma vedrai che piacerà. Se
non apprezzi è un peccato, sai? E se lo fai, mmm vediamo la tappezzeria.
E questa statua vola via! Cambiamo stile al tavolo, la tenda è demodée.
Non sei costretto ad ammirarci, sai? Ma buon per te, se lo fai! [00:31:55].

Sia nel FAC che nel RLAM la zia, dopo aver visto il disastro combinato dai gatti, di cui incolpa però Lilli, decide di portarla in un negozio specializzato per cani e comprarle una museruola. Nel FAC il negoziante non fa nessun complimento a Lilli, anzi la invita a stare ferma e a non dimenarsi [00:35:36:], mentre nel RLAM la definisce un «graziosissimo angioletto» [00:34:07]. Una volta messa la museruola, nel FAC Lilli scappa e il negoziante la rimprovera, ma nel RLAM, invece, continua a trattarla con dolcezza. Da questa differenza di comportamento si può notare un cambiamento di

relazione fra umani e animali: il rapporto diviene meno piramidale e gli animali vengono considerati parte integrante della famiglia, al pari degli umani.

Sia nel FAC che nel RLAM Lilli viene soccorsa da Biagio. Nella prima versione però i due vanno allo zoo dove la museruola le verrà tolta da un castoro, mentre nel RLAM vanno in una piazza dove Lilli riesce a togliersi la museruola facendo pressione su una statua, che, per riprendere la scena della versione precedente, assume proprio la forma di un castoro. Lilli è più intraprendente e, infatti, nel RLAM inventa di avere la rabbia per difendersi da un altro cane aggressivo.

Verso la fine, nel momento in cui Biagio viene catturato dall'accalappiacani, nel FAC saranno Whiskey e Fido a rincorrere la carrozza nel tentativo di fermarlo, mentre nel RLAM l'inseguimento inizierà per opera di Lilli, che scappa di casa proprio per inseguirlo. Inoltre, nella produzione del 1955, Fido si ferirà, mentre in quella del 2019 questo destino toccherà a Biagio, che, sempre nella stessa scena, verrà adottato da Gianni e Tesoro, cosa che non accade nel FAC.

Un'ultima differenza su cui si è posta l'attenzione è la scena del RLAM in cui i padroni regalano a Biagio un collare, per indicare la sua appartenenza alla famiglia, scena che nel FAC non esiste.

4. Conclusioni

Le trasformazioni in atto della società, per quanto riguarda i rapporti tra i generi, iniziano a filtrare anche nelle scelte espressive relative alla produzione delle fiabe animate, giacché,

le lingue sono strumenti adattivi che nel tempo acquisiscono dimensioni di uso e di forma corrispondenti alle innovazioni sociali e culturali, sia pure con un certo tempo di latenza rispetto alla velocità di queste innovazioni e non senza resistenze legate alle sempre presenti controtensioni culturali rispetto al nuovo, sia nella società sia nella lingua¹¹.

L'indagine linguistica dei quattro prodotti Disney ha consentito di evidenziare la questione del sessismo e della dimensione di genere ben nota e dibattuta all'interno dell'opinione pubblica, a seconda di una prospettiva critica e interdisciplinare, inserita all'interno degli studi di linguistica educativa e degli studi di genere. La diversa sensibilità mostrata da Disney riguardo alle rappresentazioni di genere può essere concepita, da un lato, come adesione a un'aspettativa del pubblico, più attento a questi temi rispetto al passato¹², ma dall'altro costituisce un indiscutibile passo in avanti rispetto alla consapevolezza che le implicazioni delle manifestazioni di genere assumono, legittimandone appieno il ricorso anche come mera strategia di marketing. In conclusione, l'analisi di questi dati dimostra con vigore che la lingua non rappresenta

¹¹ Silvia Fornari et al., *Socializzazione, educazione e linguaggio*, in *Manuale di educazione al genere e alla sessualità*, a cura di Fabio Corbisiero & Mariella Nocenzi, Milano, UTET, 2023, pp. 69-98, p. 95.

¹² Norma Burgess, *Gender roles revisited*, «Journal Of Black Studies», XXIV, 4, 1994, pp. 391-401 e Melinda Aley, Lindsay Hahn, *The powerful male hero: A content analysis of gender representation in posters for Children's animated movies*, «Sex Roles», LXXXIII, 7-8, 2020, pp. 499-509.

solamente uno strumento per la comunicazione, ma «assolve anche alla funzione di strumento di percezione e di classificazione della realtà» (Fusco 2024: 45). Per concludere, è possibile notare diversi sforzi volti a contrastare gli stereotipi e a prestare maggiore attenzione a questioni di uguaglianza di genere e rappresentazioni ampie, sia sul piano della lingua che su quello grafico. Questo cambiamento rappresenta un significativo progresso nel percorso verso una maggiore consapevolezza delle dinamiche di genere ed è espressione di una volontà concreta di promuovere una narrazione più equa e rispettosa delle diversità e delle identità individuali.